
FRECCE | 28_2022

La presenza di cittadini ucraini in Veneto

Le tensioni tra Russia e Ucraina sfociate i giorni scorsi nel conflitto tra i due paesi hanno portato, inevitabilmente, l'attenzione sulla presenza di molti cittadini ucraini nel territorio nazionale. L'Italia (fatta eccezione per la Russia) è, infatti, il principale paese europeo per presenza di cittadini ucraini.¹

Anche in Veneto la numerosità di questo gruppo di connazionali, costituito soprattutto da donne, è particolarmente elevata tanto da collocare questo paese tra le prime aree di provenienza degli immigrati presenti in regione.

Quella degli ucraini in Veneto è una presenza di lungo corso, intensificatasi nel corso degli anni soprattutto in ragione della crescente domanda di lavoro domestico ed assistenza da parte delle famiglie italiane. È tuttavia fuorviante ricondurre la presenza della comunità ucraina esclusivamente a questa forma di immigrazione che pur maggioritaria (e forse anche la più conosciuta e distinguibile) descrive solo una parte della realtà migratoria che la contraddistingue.

Molti studi, nel corso degli anni, hanno documentato in modo approfondito le dimensioni e le caratteristiche delle migrazioni ucraine nel territorio italiano evidenziando la particolare connotazione al femminile delle stesse, le traiettorie dei percorsi migratori ed il ruolo centrale delle reti di connazionali.² Senza entrare nel dettaglio di queste informazioni e rimandando ad essi per maggiori approfondimenti, riprendiamo in questo report alcuni dei dati essenziali relativi alla presenza e all'inserimento occupazionale della comunità ucraina in Italia, ponendo particolare attenzione al contesto veneto.

Il quadro aggiornato che ne emerge evidenzia una presenza (regolare) importante, ancora oggi contraddistinta soprattutto da donne, cresciuta nel corso degli anni ma gradualmente stabilizzatasi. I nuovi ingressi, oramai quasi solo attraverso il canale dei ricongiungimenti familiari, sono via via diminuiti riducendosi a poche centinaia l'anno. Dal punto di vista lavorativo, complice una parallela crescita anche della componente maschile, è evidente un sempre maggiore impiego anche in ambiti diversi dal lavoro domestico. La presenza di lavoratrici ucraine in quest'ultimo settore – presenza che continua ad interessare soprattutto donne con un'età medio alta – continua a rimanere elevata ma è andata riducendosi nel tempo.

¹ Cfr. Oecd (2021), *International Migration Outlook 2021*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/29f23e9d-en>.

² Si rimanda ai report annuali “La comunità ucraina in Italia. Rapporto annuale sulla presenza dei migranti” a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (l'ultima edizione è del 2020) per una descrizione accurata delle caratteristiche e le dimensioni dei flussi migratori dall'Ucraina all'Italia e ai numerosi approfondimenti tematici condotti. Tra questi cfr. ad esempio Vianello F.A. (2009), *Migrando sole. Legami transnazionali tra Ucraina e Italia*, FrancoAngeli, Milano; Castagnone E. et. Al. (2007), *Madri migranti. Le migrazioni di cura dalla Romania e dall'Ucraina in Italia: percorsi e impatto sui paesi di origine*, www.cespi.it/WP/WP34%20Madri%20migranti.pdf; Vianello F.A. (2021), “Le migrazioni femminili post-sovietiche”, in *Etnografia e ricerca qualitativa*, 1/2021, gennaio-aprile, il Mulino, Bologna; Ponomareva O. (2011), “L'identità sociale degli immigrati ucraini in Italia e le problematiche dell'integrazione”, in *Critica sociologica*, 179, 3, 2011, Fabrizio Serra Editore.

I cittadini Ucraini residenti in Italia e in Veneto

Secondo gli ultimi dati censuari, al 1° gennaio 2021 i cittadini ucraini regolarmente residenti nel territorio nazionale sono circa 260mila³, mostrando un trend di graduale (seppur contenuta) crescita nel corso degli anni⁴ (tab. 1).

La regione italiana con il maggior numero di residenti ucraini è la Lombardia (con il 23% del totale nazionale). Seguono Campania, Emilia Romagna e Lazio; insieme, le prime 4 regioni della graduatoria nazionale accolgono il 65% della complessiva popolazione ucraina residente in Italia.

Tab. 1 – Cittadini ucraini residenti in Italia al 1° gennaio 2019-2021 per regione

	Val. ass.			Comp. %		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Lombardia	52.019	52.579	54.754	23%	23%	23%
Campania	41.601	41.558	41.075	18%	18%	17%
Emilia-Romagna	31.806	31.895	33.164	14%	14%	14%
Lazio	22.558	22.568	24.149	10%	10%	10%
Veneto	16.221	16.207	16.784	7%	7%	7%
Toscana	10.796	10.729	11.229	5%	5%	5%
Piemonte	10.089	10.055	10.383	4%	4%	4%
Calabria	5.985	5.940	5.720	3%	3%	2%
Friuli-Venezia Giulia	5.296	5.333	5.612	2%	2%	2%
Marche	5.390	5.328	5.465	2%	2%	2%
Liguria	4.924	5.004	5.327	2%	2%	2%
Umbria	4.687	4.686	4.880	2%	2%	2%
Trentino Alto Adige	4.212	4.263	4.387	2%	2%	2%
Abruzzo	3.636	3.613	3.812	2%	2%	2%
Puglia	2.656	2.678	2.791	1%	1%	1%
Sardegna	2.411	2.462	2.599	1%	1%	1%
Sicilia	2.086	2.156	2.250	1%	1%	1%
Basilicata	756	740	775	0%	0%	0%
Molise	490	494	496	0%	0%	0%
Valle d'Aosta	248	272	301	0%	0%	0%
Italia	227.867	228.560	235.953	100%	100%	100%

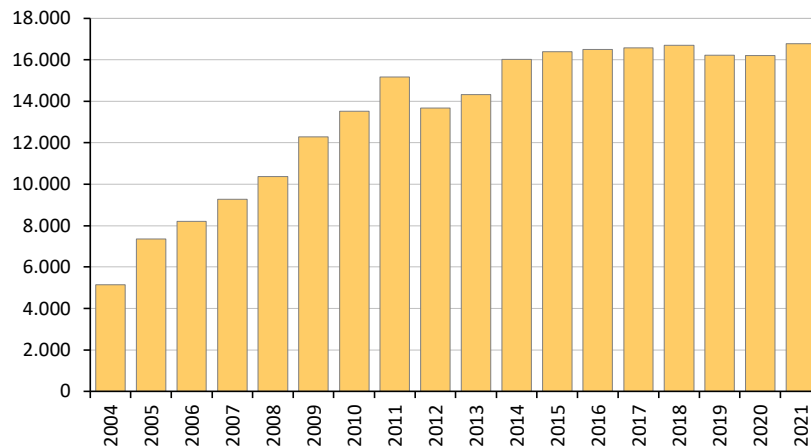
Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Censimento permanente 2018-2020

In Veneto, i cittadini ucraini regolarmente residenti al 1° gennaio 2021 risultano circa 16.800, pari al 7% del totale nazionale. In termini assoluti, si tratta di un numero significativo, aumentato nel corso degli anni, in particolar modo dal 2014 in poi (graf. 1). Nel raffronto con la complessiva presenza di cittadini stranieri in regione, il peso della comunità ucraina ha gradualmente diminuito la propria rilevanza attestandosi nel corso dell'ultimo triennio appena al di sopra del 3% (tab. 2).

³ La presenza, invece, di cittadini russi in Italia è di poco inferiore alle 40mila unità. In Veneto i cittadini russi residenti nel territorio regionale sono circa 2.700. Anche in questo caso si tratta soprattutto di donne.

⁴ Trend di crescita al lordo dei possibili effetti causati dall'interruzione delle serie storiche con l'avvio del Censimento permanente della popolazione.

Graf. 1 – Cittadini ucraini residenti in Veneto al 1° gennaio 2003-2021



Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Censimento permanente 2018-2020. Per gli anni 2004-2018 dato non ricostruito rispetto alla popolazione censuaria

Il peso delle donne, come anticipato, è particolarmente rilevante: al 1° gennaio 2021 esse rappresentano il 79% del totale dei residenti ucraini in Veneto (il 78% in Italia). Il peso mediamente rilevato per la totalità degli stranieri è, invece, di poco superiore al 50%.

Mentre l'incidenza media dei residenti ucraini sul totale degli stranieri è del 3,3%, considerando la sola componente femminile, il peso di questa comunità sul totale delle donne straniere supera il 5%.

Tab. 2 – Residenti stranieri e residenti ucraini in Italia e in Veneto al 1° gennaio 2019-2021 per genere

	Italia			Veneto		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Residenti Ucraini						
- maschi	51.223	51.713	52.900	3.356	3.368	3.515
- femmine	176.644	176.847	183.053	12.865	12.839	13.269
- totale	227.867	228.560	235.953	16.221	16.207	16.784
Totale residenti stranieri						
- maschi	2.414.285	2.431.678	2.524.644	230.264	232.529	249.037
- femmine	2.581.873	2.607.959	2.647.250	251.652	253.443	260.383
- totale	4.996.158	5.039.637	5.171.894	481.916	485.972	509.420
Incid. % Ucraini su totale						
- maschi	2,1%	2,1%	2,1%	1,5%	1,4%	1,4%
- femmine	6,8%	6,8%	6,9%	5,1%	5,1%	5,1%
- totale	4,6%	4,5%	4,6%	3,4%	3,3%	3,3%

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Censimento permanente 2018-2020

Per quanto riguarda il territorio regionale (tab. 3), le maggiori concentrazioni di residenti ucraini si osservano nella provincia di Venezia (circa 5mila residenti, pari al 30% del totale) e in quella di Treviso (3.650, circa il 22%). Seguono le province di Vicenza e Padova (entrambe con oltre 2mila residenti) e Verona (circa 1.700).

Tab. 3 – Residenti ucraini in Veneto al 1° gennaio 2019-2021 per provincia

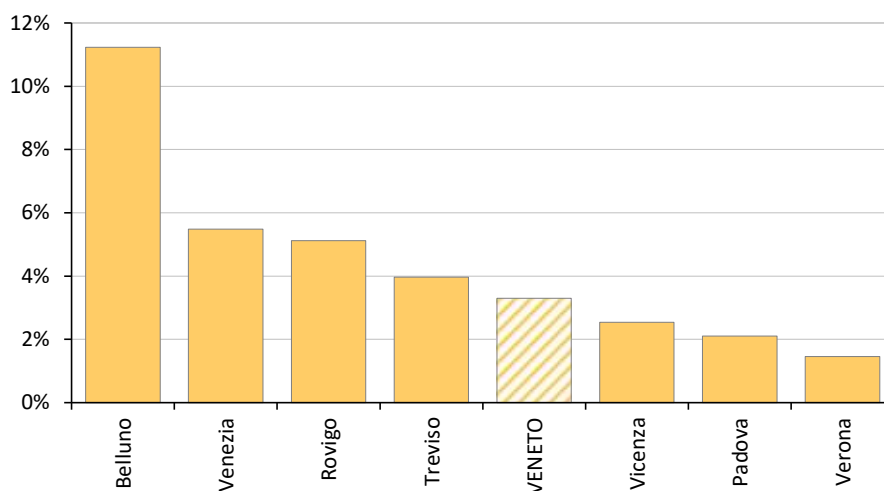
	Val. ass.			Comp. %		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Venezia	4.892	4.878	4.964	30,2%	30,1%	29,6%
Treviso	3.594	3.563	3.650	22,2%	22,0%	21,7%
Vicenza	2.004	2.013	2.075	12,4%	12,4%	12,4%
Padova	1.939	1.957	2.060	12,0%	12,1%	12,3%
Verona	1.491	1.543	1.672	9,2%	9,5%	10,0%
Belluno	1.361	1.328	1.374	8,4%	8,2%	8,2%
Rovigo	940	925	989	5,8%	5,7%	5,9%
Veneto	16.221	16.207	16.784	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Censimento permanente 2018-2020

La provincia di Belluno, nella quale risiedono poco meno di 1.400 cittadini ucraini si caratterizza per essere il territorio regionale in cui il peso di questa comunità sul totale degli stranieri è più elevato. Se nel complessivo contesto regionale l'incidenza dei cittadini ucraini sul totale degli stranieri è del 3,3%, in provincia di Belluno essa raggiunge l'11,2%.

Al di sopra della media regionale si collocano anche i valori registrati nelle province di Venezia (5,5%), Rovigo (5,1%) e Treviso (4%).

Graf. 2 – Residenti ucraini in Veneto al 1° gennaio 2021 per provincia. Inc. % su totale stranieri



Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Censimento permanente 2020

Gli ingressi in Italia e il numero di permessi di soggiorno in essere

Secondo le informazioni sul numero dei permessi di soggiorno rilasciati, nel corso del 2020 (ultimo aggiornamento disponibile) gli ingressi in Italia di cittadini ucraini nel corso dell'anno sono stati circa 3.200; pressoché dimezzati rispetto all'anno precedente complice l'emergenza sanitaria. Il trend rilevato nel corso dell'ultimo decennio mostra una graduale contrazione degli arrivi regolari nel corso degli anni (tab. 1).

Il livello massimo degli ingressi di cittadini ucraini in Italia si è registrato nel 2011 e nel 2013 con, rispettivamente, 15.700 e 14.200 permessi di soggiorno rilasciati nel corso dell'anno.

Le regioni italiane in cui si concentra il numero più elevato di rilasci di permessi di soggiorno sono la Lombardia e la Campania, principali territori di primo arrivo per questo gruppo di connazionali. Seguono il Lazio e l'Emilia Romagna. Il Veneto con 228 ingressi nel 2020 si colloca in quinta posizione.⁵ Nel 2013, anno di massima per numero di ingressi, i permessi rilasciati in Veneto a cittadini ucraini sono stati 1.139.

Tab. 4 – Ingressi nell'anno di cittadini ucraini in Italia: permessi di soggiorno rilasciati per regione

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Lombardia	3.189	1.823	2.812	2.621	2.434	1.611	1.653	1.783	1.433	763
Campania	4.627	1.387	2.128	1.843	2.204	1.156	1.699	1.833	1.533	623
Lazio	2.030	1.192	1.565	1.240	1.083	691	641	629	571	393
Emilia-Romagna	1.482	1.088	2.005	1.193	1.293	951	1.149	1.072	645	324
Veneto	1.126	567	1.139	573	559	432	491	505	380	228
Piemonte	578	405	772	454	454	375	312	343	234	190
Toscana	492	499	764	461	449	295	309	274	211	112
Calabria	469	262	336	320	322	217	182	167	125	83
Friuli-Venezia Giulia	181	144	340	198	261	149	160	162	98	76
Puglia	166	128	255	125	99	139	116	122	120	66
Sardegna	125	126	214	113	143	114	131	127	90	62
Marche	278	220	350	217	236	144	165	174	152	60
Liguria	169	164	347	134	326	243	179	216	134	54
Abruzzo	207	150	261	174	191	136	171	169	106	53
Trentino Alto Adige	137	169	208	123	137	108	93	125	78	46
Basilicata	54	62	62	15	35	26	26	25	12	44
Sicilia	200	132	182	157	155	130	143	108	78	40
Umbria	169	136	365	136	125	90	90	87	72	35
Molise	24	27	49	9	33	21	13	21	10	8
Valle d'Aosta	14	12	8	3	4	6	4	9	13	4
Italia	15.717	8.693	14.162	10.109	10.543	7.034	7.727	7.951	6.095	3.264

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari

Sia nel complessivo contesto nazionale che in Veneto, a motivare il rilascio del permesso di soggiorno nel corso degli ultimi anni – coerentemente con la programmazione dei flussi di ingresso – sono stati soprattutto i motivi familiari⁶. In passato, il principale canale di ingresso era rappresentato dai motivi di lavoro. Da segnalare, il crescente peso nel corso degli ultimi anni degli ingressi in Italia per ragioni umanitarie e richieste di asilo politico⁷ (tab. 5).

⁵ Nel 2020 il numero complessivo di ingressi di cittadini extracomunitari in Veneto si è attestato appena al di sopra delle 10 mila unità.

⁶ Si ricorda che il permesso di soggiorno per motivi familiari può essere rilasciato al coniuge, ai figli, ecc. di un cittadino non comunitario titolare di un permesso di soggiorno, di durata non inferiore ad un anno, rilasciato anche per asilo o protezione sussidiaria.

⁷ Sullo sfondo la crisi politica che a partire dal 2014 ha interessato il paese e l'elevata presenza di connazionali già presenti in Italia.

Tab. 5 – Ingressi nell'anno di cittadini ucraini in Italia e in Veneto: permessi di soggiorno rilasciati per motivo

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia										
- lavoro	8.277	2.577	8.621	3.916	924	399	350	350	247	410
- famiglia	6.168	4.858	4.356	3.966	5.035	3.950	4.242	4.064	3.282	1.965
- studio	268	289	292	267	267	167	210	226	275	100
- asilo, rich.asilo, motivi umanitari	48	54	63	1.132	3.058	1.772	2.104	2.425	1.318	208
- resid. elettiva, religione, salute	956	915	830	828	1.259	746	821	886	973	581
Totale	15.717	8.693	14.162	10.109	10.543	7.034	7.727	7.951	6.095	3.264
Veneto										
- lavoro	557	204	790	215	50	25	30	40	26	46
- famiglia	481	296	292	237	303	264	284	298	230	146
- studio	21	13	12	12	18	9	19	15	19	2
- asilo, rich.asilo, motivi umanitari	2	1	2	77	139	96	123	124	87	8
- resid. elettiva, religione, salute	65	53	43	32	49	38	35	28	18	26
Totale	1.126	567	1.139	573	559	432	491	505	380	228

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari

Nell'insieme, i permessi di soggiorno in essere al 1° gennaio 2021 rilasciati in Italia a cittadini Ucraini risultano oltre 223mila, nel 79% dei casi riferiti alla componente femminile (tab. 6). Di questi circa 50mila sono permessi di soggiorno con scadenza (il 22%) e circa 170mila di lungo periodo (il 78%).

Tab. 6 – Permessi di soggiorno dei cittadini Ucraini in essere al 1° gennaio 2021 per regione

	Val. ass.			Comp. %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Lombardia	10.777	38.985	49.762	23%	22%	22%
Campania	9.242	29.954	39.196	20%	17%	18%
Emilia-Romagna	6.178	25.048	31.226	13%	14%	14%
Lazio	5.110	19.243	24.353	11%	11%	11%
Veneto	3.172	13.017	16.189	7%	7%	7%
Toscana	2.142	8.908	11.050	5%	5%	5%
Piemonte	2.113	7.995	10.108	4%	5%	5%
Marche	1.073	4.234	5.307	2%	2%	2%
Friuli-Venezia Giulia	992	4.100	5.092	2%	2%	2%
Calabria	1.116	3.964	5.080	2%	2%	2%
Liguria	904	4.041	4.945	2%	2%	2%
Umbria	975	3.804	4.779	2%	2%	2%
Trentino Alto Adige	945	3.187	4.132	2%	2%	2%
Abruzzo	806	3.038	3.844	2%	2%	2%
Puglia	527	2.062	2.589	1%	1%	1%
Sardegna	319	2.044	2.363	1%	1%	1%
Sicilia	333	1.597	1.930	1%	1%	1%
Basilicata	166	616	782	0%	0%	0%
Molise	128	389	517	0%	0%	0%
Valle d'Aosta	30	215	245	0%	0%	0%
Italia	47.048	176.441	223.489	100%	100%	100%

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat, Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari

Coerentemente con le dinamiche rilevate per gli ingressi, anche la presenza complessiva di ucraini nel territorio nazionale risulta particolarmente numerosa in Lombardia e in Campania, ambiti nei quali si registrano, rispettivamente, circa 50mila e 39mila permessi di soggiorno in essere ad inizio 2021.

L'Emilia Romagna si colloca in terza posizione (31mila permessi), seguita dal Lazio (24mila). Il Veneto, con oltre 16mila permessi in essere, pari al 7% del totale nazionale, si colloca al quinto posto tra le regioni con il maggior numero di permessi rilasciati ai cittadini di provenienza dall'Ucraina.

L'inserimento occupazionale in Veneto

La presenza ucraina nel mercato del lavoro regionale si contraddistingue per un'elevata presenza di lavoratori dipendenti ed una particolare concentrazione nel lavoro domestico. Secondo i dati Inps riferiti ai lavoratori contribuenti rilevati nel corso del 2020, i lavoratori ucraini in Veneto sono risultati complessivamente 11.700. Nel 96% dei casi si tratta di lavoratori dipendenti del settore privato; di questi circa la metà impiegati nel lavoro domestico.

Tab. 7 – Numero di lavoratori ucraini registrati all'Inps per condizione prevalente (anno 2020)

	Numero Lavoratori*	Comp. %
Lavoratori autonomi	336	3%
Lavoratori dipendenti nel settore privato	11.216	96%
- di cui: lavoratori domestici	6.275	54%
Parasubordinati	115	1%
Totale	11.667	100%

* Somma degli stranieri conosciuti all'INPS perché occupati durante l'anno di osservazione.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Inps, Osservatorio sugli stranieri

I lavoratori domestici (tab. 8) – nella quasi totalità donne – sono passati dagli oltre 8mila del 2011 ai poco più di 6mila del 2020. Nel corso degli ultimi anni, in circa il 77% dei casi si è trattato di badanti, nel 23% di colf.

Rispetto al totale dei lavoratori domestici stranieri, i lavoratori (lavoratrici) con cittadinanza ucraina rappresentano circa il 13% del totale; il loro peso rispetto al numero complessivo di lavoratori domestici è pari a circa il 10%.

Tab. 8 – Numero di lavoratori domestici ucraini registrati all'Inps per condizione prevalente (2011-2020)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ucraina										
- badanti	5.271	5.693	5.587	5.393	5.244	5.052	4.970	4.949	4.856	4.844
- colf	3.074	2.919	2.570	2.247	1.974	1.790	1.609	1.515	1.439	1.431
Totale	8.345	8.612	8.157	7.640	7.218	6.842	6.579	6.464	6.295	6.275
<i>di cui: femmine</i>	<i>8.153</i>	<i>8.414</i>	<i>7.960</i>	<i>7.468</i>	<i>7.056</i>	<i>6.691</i>	<i>6.445</i>	<i>6.330</i>	<i>6.163</i>	<i>6.142</i>
Lav. domestici stranieri	57.536	65.506	61.548	56.112	53.316	51.233	49.883	48.991	48.944	53.191
Totale lav. domestici	69.656	78.455	75.120	70.099	67.743	66.017	65.723	65.507	66.046	72.507

* Somma degli stranieri conosciuti all'INPS perché occupati durante l'anno di osservazione.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Inps, Osservatorio sugli stranieri

Considerando l'insieme di tutti i lavoratori, nel territorio regionale (tab. 9), le concentrazioni maggiori di occupati ucraini si registrano nelle province di Venezia (27%) e Treviso (22%). Seguono Vicenza e Padova (in entrambi i casi con un peso pari al 13% del totale regionale).

Tab. 9 – Numero di lavoratori ucraini registrati all'Inps per provincia (anno 2020)

	Numero Lavoratori*	Comp. %
Venezia	3.207	27%
Treviso	2.557	22%
Vicenza	1.530	13%
Padova	1.482	13%
Verona	1.232	11%
Belluno	1.044	9%
Rovigo	615	5%
Veneto	11.667	100%

* Somma degli stranieri conosciuti all'INPS perché occupati durante l'anno di osservazione.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Inps, Osservatorio sugli stranieri

La domanda di lavoro dipendente

Per quanto riguarda l'inserimento dei cittadini ucraini nel mercato del lavoro, le informazioni relative al sistema delle Comunicazioni Obbligatorie confluite nel Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto) offrono un interessante spaccato sulla domanda di lavoro dipendente che, nel corso degli ultimi anni, ha interessato questo gruppo di connazionali.

Prendendo a riferimento l'ultimo triennio nel quale la presenza ucraina nel mercato del lavoro si è confermata particolarmente rilevante⁸, le attivazioni contrattuali nell'ambito del lavoro dipendente sono state mediamente attorno alle 3mila l'anno (tab. 10). Solo nel 2020, a causa degli effetti della pandemia, il volume delle assunzioni ha conosciuto una rilevante flessione. Nella maggior parte dei casi si tratta di rapporti di lavoro a tempo determinato, in molti casi a carattere stagionale.

Alle attivazioni nel lavoro dipendente in senso stretto si aggiungono circa un migliaio di attivazioni in somministrazione e qualche centinaio di assunzioni nel lavoro intermittente.

Il flusso maggiore delle nuove attivazioni contrattuali è tuttavia riconducibile all'ambito del lavoro domestico. I rapporti di lavoro attivati dalle famiglie con lavoratrici (la quasi totalità delle assunzioni interessano la componente femminile) sono stati oltre 3mila nel 2019; hanno superato i 4mila nel 2020 e si sono attestati attorno ai 3.600 nel 2021 per effetto, da un lato dell'emergenza sanitaria che ha portato molte famiglie a regolarizzare la posizione delle lavoratrici do-

⁸ Ricordiamo a questo proposito che i permessi di soggiorno per motivi familiari e per asilo politico consentono lo svolgimento di un'attività lavorativa.

mestiche alle loro dipendenze, dall'altro per il progressivo dispiegarsi degli esiti della procedura di emersione del lavoro irregolare⁹.

Tab. 10 – Flussi di assunzioni in Veneto di cittadini ucraini per contratto (2019-2021)
(valori arrotondati alle 5 unità)

	Totale			di cui: donne		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
- Tempo indeterminato	440	275	385	235	160	195
- Apprendistato	175	85	140	80	35	65
- Tempo determinato	2.730	1.720	2.305	1.750	1.000	1.410
Totale dipendente	3.345	2.080	2.835	2.060	1.200	1.675
- Somministrato	1.280	785	965	510	465	655
- Intermittente	410	280	385	270	195	265
- Domestico	3.115	4.140	3.645	3.035	4.005	3.555
- Parasubordinato	110	70	90	55	30	40
- Tirocini	110	60	95	60	40	50
Totale	8.370	7.420	8.020	6.000	5.930	6.240

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Veneto Lavoro-Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Quanto alle principali caratteristiche anagrafiche, le attivazioni contrattuali osservate nell'ambito del lavoro dipendente nel triennio 2019-2020 hanno interessato – a differenza di quanto rilevato per il lavoro domestico – sia donne che uomini; l'età è tendenzialmente più elevata tra le donne mentre gli uomini sono mediamente più giovani (tab. 11). Nell'insieme, la coorte più numerosa è quella dei 30-39enni; la presenza di over50 anche nel lavoro dipendente assume una certa rilevanza nel corso del 2021.

Tab. 11 – Assunzioni in Veneto di cittadini Ucraini nel lavoro dipendente* per classe d'età (2019-2021)
(valori arrotondati alle 5 unità)

	Totale			di cui: donne		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
fino a 24 anni	505	280	420	215	120	240
25-29 anni	530	275	395	310	125	180
30-39 anni	980	570	710	575	325	395
40-49 anni	775	500	690	550	305	435
50 anni e più	550	455	620	410	325	420
Totale	3.345	2.080	2.835	2.060	1.200	1.675

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Veneto Lavoro-Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Considerando le assunzioni rilevate nel solo lavoro domestico, la distribuzione per età dei lavoratori (lavoratrici) ucraini mostra il netto prevalere delle coorti più anziane. Nel corso dell'ultimo triennio, le assunzioni riguardanti personale con più di 50 anni state sempre al di sopra del 70% del totale (tab. 12).

⁹ Procedura disciplinata all'articolo 103 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto "Rilancio") successivamente convertito nella legge n. 77 del 17 luglio 2020. Per una disamina dettagliata sul tema si rinvia al numero 17 di questa collana.

Tab. 12 – Assunzioni in Veneto di cittadini ucraini con contratto di lavoro domestico per classe d'età (2019-2021) (valori arrotondati alle 5 unità)

	Val. ass.			Comp. %		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
< 30 anni	40	105	50	1%	3%	1%
30-39 anni	170	300	215	5%	7%	6%
40-49 anni	470	770	575	15%	19%	16%
50-59 anni	1.210	1.525	1.295	39%	37%	36%
60 anni e più	1.225	1.435	1.510	39%	35%	41%
Totale	3.115	4.140	3.645	100%	100%	100%

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Veneto Lavoro-Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Nel lavoro dipendente (escluso quindi il domestico), l'ambito settoriale di riferimento per i cittadini ucraini risulta essere prevalentemente il terziario, contesto nel quale nel corso degli ultimi anni sono state realizzate circa i 2/3 delle assunzioni complessive (tab. 13). Nel corso del 2020, complici le restrizioni legate all'emergenza sanitaria e il crollo della domanda in molti comparti dei servizi, si osserva una temporanea crescita delle assunzioni in agricoltura.

Nell'ambito del terziario l'impiego di lavoratori e lavoratrici ucraine interessa in particolar modo il comparto turistico-alberghiero: qui si concentra oltre 1/3 delle assunzioni complessive. Altre concentrazioni importanti si possono osservare nell'ingrosso e nella logistica e nell'ambito (residuale) degli altri servizi (in particolare nelle attività di pulizia).

Tab. 13 – Assunzioni in Veneto di cittadini ucraini nel lavoro dipendente* per settore (2019-2021) (valori arrotondati alle 5 unità)

	Val. ass.			Comp. %		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Agricoltura	185	250	250	6%	12%	9%
Industria	530	380	545	16%	18%	19%
- Made in Italy	165	95	135	5%	5%	5%
- Metalmeccanico	155	115	175	5%	6%	6%
- Costruzioni	155	135	190	5%	6%	7%
- Altri settori	50	35	45	1%	2%	2%
Servizi	2.630	1.455	2.035	79%	70%	72%
- Commercio dett.	140	70	95	4%	3%	3%
- Servizi turistici	1.535	700	1.080	46%	34%	38%
- Ingrosso e logistica	290	210	280	9%	10%	10%
- Servizi alla persona	205	175	180	6%	8%	6%
- Altri servizi	460	305	405	14%	15%	14%
Totale	3.345	2.080	2.835	100%	100%	100%

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Veneto Lavoro-Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Mentre le assunzioni di uomini si distribuiscono pressoché equamente tra agricoltura/industria da un lato e servizi dall'altro¹⁰, le nuove attivazioni contrattuali relative alle donne ci concentrano soprattutto nel terziario, in particolare nell'ambito dei servizi turistici.

¹⁰ Il peso delle missioni in somministrazione è maggiore per la componente maschile ed interessa, in questo caso, soprattutto il comparto industriale. Per quanto riguarda il terziario, le missioni riguardano prevalentemente il settore dell'ingrosso e della logistica nel caso degli uomini; i servizi alla persona nel caso delle donne.

Tab. 14 – Assunzioni in Veneto di cittadini ucraini nel lavoro dipendente* per settore e genere (2019-2021) (valori arrotondati alle 5 unità)

	Maschi			Femmine		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Agricoltura	100	130	155	85	115	95
Industria	385	280	410	140	95	140
- Made in Italy	75	45	55	90	50	80
- Metalmeccanico	130	85	145	25	30	30
- Costruzioni	145	130	180	10	5	10
- Altri settori	30	25	30	20	15	15
Servizi	795	470	595	1.835	985	1.440
- Commercio dett.	25	10	20	115	60	80
- Servizi turistici	425	210	250	1.110	490	830
- Ingrosso e logistica	190	135	195	100	75	85
- Servizi alla persona	25	25	30	185	150	150
- Altri servizi	130	90	105	330	210	295
Totale	1.280	885	1.160	2.060	1.200	1.675

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Veneto Lavoro-Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Le qualifiche professionali dei lavoratori ucraini nel lavoro dipendente (coerentemente con i settori di impiego) si distribuiscono abbastanza equamente tra figure qualificate nell'ambito dei servizi (soprattutto turistici, come nel caso dei cuochi e camerieri), operai specializzati-conduttori e personale di basso livello (tab. 15). Il peso delle assunzioni relative a profili professionali tecnico-impiegatizi si attesta attorno al 10% del totale.

Tab. 15 – Assunzioni in Veneto di cittadini ucraini nel lavoro dipendente* per qualifica professionale (2019-2021) (valori arrotondati alle 5 unità)

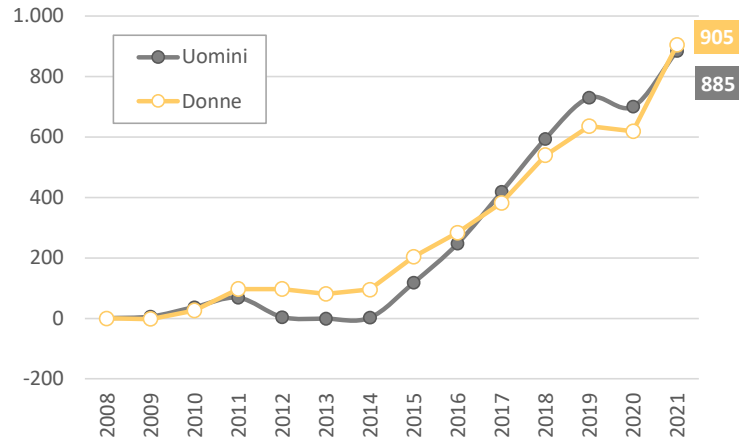
	Val. ass.			Comp. %		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Professioni intellettuali/tecniche	130	75	110	4%	4%	4%
Impiegati	220	140	185	7%	7%	7%
Professioni qualificate dei servizi	1.335	615	980	40%	30%	35%
Operai specializzati	520	395	465	16%	19%	16%
Conduttori e operai semi-spec.	155	125	195	5%	6%	7%
Professioni non qualificate	980	730	900	29%	35%	32%
Totale	3.345	2.080	2.835	100%	100%	100%

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Veneto Lavoro-Silv (estrazione 25 gennaio 2022)

Al netto delle cessazioni e delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, il flusso delle assunzioni che dal 2009 al 2021 ha interessato i lavoratori ucraini ha generato circa 1.800 nuove posizioni di lavoro (graf. 3). Il bilancio positivo ha interessato pressoché in pari misura uomini e donne; in entrambi i casi le posizioni di lavoro in più per quanto riguarda gli ambiti occupazionali diversi dal settore domestico sono state 905 nel caso delle donne ed 885 nel caso degli uomini.

Graf. 3 – Posizioni di lavoro dipendente* e in somministrazione.
Variazioni cumulate, dicembre 2008=0
(valori arrotondati alle 5 unità)



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato.

Fonte: elab. Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Veneto Lavoro-Silv (estrazione 25 gennaio 2022)